Periodico di informazione su Paderno d'Adda

@PADERNO

estate 2021

IL SALUTO DEL SINDACO

Nuove sfide ci attendono

Cari concittadini,

torniamo a voi con questo numero estivo di **@paderno**. Lo facciamo in un momento che sembra veramente di svolta. La massiccia campagna vaccinale in corso sta dando i risultati che tutti speravamo: meno infezioni, meno ricoveri e molti meno morti da Covid-19. Al netto del rischio di nuove varianti, stiamo vivendo un'estate sempre più libera e in qualche mese potremo aspirare al ritorno ad una vita pienamente senza restrizioni. A Paderno, finalmente, dalla seconda metà di giugno siamo tornati a non avere nessun positivo e nessuno in quarantena.

Un risultato dovuto sicuramente all'enorme sforzo che ha messo in una filiera positiva ricerca scientifica, capacità produttiva e organizzazione logistica, imprese farmaceutiche multinazionali e governi statali.

Questo cambiamento è stato aiutato da atti di grande generosità locale. Da noi quello compiuto dall'azienda Technoprobe di Cernusco Lombardone, insieme ai volontari sanitari, della Protezione Civile e dei nostri Comuni che stanno facendo funzionare quel punto vaccinale.

Ma anche tutto questo sarebbe stato vano senza l'adesione individuale della grandissima parte della popolazione che sceglie di vaccinarsi. Non necessariamente senza dubbi o timori, ma consci che è in corso un grande sforzo comune per uscire da questa condizione di difficoltà in cui ognuno di noi, se ne ha la possibilità, è chiamato a dare il proprio contributo.

Con l'uscita dalla pandemia torniamo ad occuparci con maggior attenzione di temi che riguardano Paderno d'Adda, il suo presente e soprattutto il suo futuro.

Li trovate all'interno di questo numero: dal nuovo parco di via Matteotti che offre al paese un nuovo posto da vivere, al successo del processo di partecipazione sulla riqualificazione del centro storico e l'organizzazione degli eventi di questa estate padernese.

Torna poi alla discussione un tema che avrà un fortissimo impatto sul futuro del nostro Comune: la costruzione dei ponti alternativi al San Michele.

L'improvvisa chiusura del ponte al traffico veicolare e ferroviario del 15 settembre 2018, oggi riaperto con maggiori limitazioni di percorrenza di prima e con una vita utile stimata da RFI in soli dieci anni, ci impongono di progettare e realizzare delle soluzioni alternative sia per l'attraversamento ferroviario, sia per quello stradale.

Questa necessità non è in discussione, ma lo è il come e il dove. Paderno d'Adda, insieme agli altri →

Comuni del territorio, sta cercando di porre due temi fondamentali all'attenzione di Regione, di RFI, delle Province di Bergamo e di Lecco: l'impatto ambientale e paesaggistico sulla valle dell'Adda dei nuovi ponti e il portato di traffico leggero e pesante che il ponte viario porterà con sé.

Il punto in cui il San Michele scavalca il fiume è di grandissimo valore ambientale, storico e culturale. Si tratta di una zona riconosciuta come Area Monumentale Leonardesca dal Parco Adda Nord dove esiste un equilibrio straordinario tra la bellezza della valle e gli interventi dell'uomo, come il naviglio settecentesco, la coeva diga Poiret, la diga di Robbiate e lo stesso ponte San Michele. Per questi motivi questo scorcio è riconosciuto come una delle "visuali sensibili di particolare rilevanza" di Regione Lombardia.

Qualsiasi soluzione si preveda qui, deve essere paesaggisticamente, architettonicamente e tecnologicamente all'altezza di tale contesto.

Il secondo tema deriva dal fatto che un nuovo ponte viario non sarebbe meramente sostitutivo dell'attuale, ma diverrebbe il punto di passaggio privilegiato per un lungo tratto di Adda, tra i ponti di Trezzo autostradale e di Olginate, privo di ponti senza limitazioni di traffico, soprattutto pesante.

Un nuovo ponte viario che dovesse connettersi a Paderno d'Adda, poco importa se un po' più su o un po' più giù del San Michele, comporterebbe che un importante numero di veicoli leggeri e pesanti attraverserebbe il centro abitato di Paderno e dei paesi vicini dalla Bergamasca per raggiungere l'autostrada A4 a Trezzo, la tangenziale est a Carnate o, infine, il Comasco e tutta la Brianza est.

Il posizionamento del nuovo ponte viario deve quindi essere pensato su una scala ben più ampia di Paderno-Calusco in relazione alla possibilità di connessione con strutture viarie a media percorrenza, dopo un attento studio del traffico potenziale.

Infine, se lavoriamo in fretta e bene, alleggerendo il San Michele dal transito del treno e dal traffico viario in eccesso, possiamo sperare che l'attraversamento viario sul ponte San Michele, su cui sono appena stati spesi 20 milioni di euro, possa essere mantenuto attivo a garanzia del traffico locale di prossimità?

La nostra scommessa è che questi temi vengano affrontati per trovare soluzioni funzionali ed esteticamente ammirabili per i prossimi 130 anni (l'età del nostro ponte di Paderno). Procedere senza considerare tutto ciò significherebbe, invece, compromettere definitivamente il patrimonio paesaggistico e di qualità della vita del nostro pezzo di territorio.

Gianpaolo Torchio, Sindaco

SOMMARIO

1 Il saluto del Sindaco
3 Splende l'estate al parco del Sole
4 Una mano tesa alla ripartenza
5 Il centro storico lo disegnano i Padernesi
6 Il cuore del paese, vita da condividere
8 Quel gigante di ferro merita l'Unesco
10 Un cantiere all'avanguardia per il nostro gioiello
12 Gli alberi cresceranno con i nostri giovani
15 La parola ai gruppi in Consiglio
16 Estate Padernese

ORARI

Gli uffici comunali, a causa dell'emergenza sanitaria da covid-19 in corso, riceveranno **solo su appuntamento** da fissare chiamando negli orari d'ufficio o inviando una mail ai seguenti recapiti:

UFFICIO PROTOCOLLO, ANAGRAFE, STATO CIVILE, LEVA, ELETTORALE, COMMERCIO
Tel. 039 9517329 o 039 513615 interno 1
Email: anagrafe@comune.padernodadda.lc.it
Lunedì - Venerdì 9,00 - 13,00

UFFICIO SEGRETERIA, ISTRUZIONE E CULTURA, SERVIZI SOCIALI, MESSO
Tel. 039 513615 interno 2
Email: segreteria@comune.padernodadda.lc.it
Lunedì - Venerdì 9,00 - 13,00

UFFICIO RAGIONERIA E TRIBUTI
Tel. 039 513615 interno 6
Email: ragioneria@comune.padernodadda.lc.it
Tel. 039 513615 interno 4
Email: tributi@comune.padernodadda.lc.it
Lunedì - Venerdì 9,00 - 13,00

UFFICIO TECNICO
Tel. 039 513615 interno 5
Email: tecnico@comune.padernodadda.lc.it
Lunedì - Venerdì 9,00 - 13,00

POLIZIA LOCALE INTERCOMUNALE
presso Comune Robbiate
Collegandosi all'Homepage del Comune di Robbiate al link "PRENOTARE UN APPUNTAMENTO"

ASSISTENTE SOCIALE
Tel. 039 513615 interno 3
(Martedì pomeriggio e Mercoledì mattina)
Per urgenze il Lunedì: Tel. 039 9519284
Email: assistente.sociale@comune.padernodadda.lc.it

Direttore Responsabile: Bianca Milani; Registrazione: Tribunale di Lecco n.4/04 del 23/11/2004; Editore: Comune di Paderno d'Adda, nella persona del sindaco Gianpaolo Torchio; Collaborazioni: Antonio Besana, Fabio Busi, Barbara Canziani, Barbara Carcano, Valentino Casiraghi, Laura Mantegazza, Matteo Martini, Daniele Melocchi, "Paderno Cambia", Barbara Riva, Claudio Stella, Fabiola Viganò, Gianpaolo Villa
Posta: "Alla redazione di @Paderno" presso il Comune (P.za della Vittoria)
Stampa: Pixartprinting S.p.A.
Redazione: Fabio Busi, Matteo Martini

Splende l'estate al parco del Sole

È pronta l'area attrezzata, accoglierà i tanti cittadini che frequentano la zona. Panchine, percorsi, un prato fiorito e una piccola prateria. Nuovo attraversamento pedonale, in arrivo le luci led

Ecco il nuovo **Parco del Sole**! Uno spazio verde all'ingresso del paese, in un'area molto frequentata dove mancavano piante e panchine dove fermarsi per un momento di relax. Da qui l'idea di riprendere e valorizzare il prato in via Matteotti, già piantumato e intitolato Parco del Sole diversi anni fa.

Il parco è composto da:

- **gli ingressi e i percorsi**: vialetti pavimentati in grevelit che lo attraversano e che iniziano con piccole aree di sosta;
- **la prateria alta**: una ricca varietà di specie graminacee, erbacee perenni e piccoli arbusti;
- **il prato fiorito**: che va a colorare il centro del parco;
- **un percorso tra i fili d'erba**: in passi persi che si addentra nell'area a prato fiorito;
- **l'area di sosta**: immersa nel verde della prateria e del prato fiorito;

- **l'area gioco**: informale e in legno;
- **percorso tematico**: totem in legno che raccontano le valenze ecologiche dei diversi ambienti.

L'intervento ha visto anche la messa in sicurezza dell'attraversamento di via Matteotti, con l'installazione di una barriera pedonale tra la strada e la ciclabile, e la formazione di un nuovo attraversamento pedonale a sud della gelateria.

Seguirà a breve la realizzazione di un'illuminazione a led adatta agli spazi verdi, poco invadente ma utile per le serate estive.

Il nuovo parco vuole offrire uno spazio che sia di socialità naturale per tutte le fasce d'età in un'area seminata di tanti colori della natura. Ci aspettiamo che molti lo utilizzino e nel contempo ne diventino idealmente i custodi. ■

Una mano tesa alla ripartenza

Richiesto un finanziamento da mezzo milione alla Regione per tre nuove opere

Il 2020 si è chiuso con un veloce Consiglio comunale, dove è stata ratificata una **variazione di bilancio di 21.173 euro**, assunta in via d'urgenza, al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse per finanziare i buoni alimentari rivolti a persone in difficoltà economica a causa del Covid.

Il primo Consiglio comunale del 2021, che si è tenuto in videoconferenza il **14 gennaio**, **ha approvato il bilancio preventivo triennale 2021-23**. Gli obiettivi principali del preventivo sono il mantenimento e il potenziamento dei servizi, il prosieguo della politica degli investimenti, tenendo sotto controllo la spesa. **Tra gli investimenti il rifacimento della pista di pattinaggio quello pluriennale per la riqualificazione del centro storico e il Parco del Sole in zona stazione**.
La previsione per il 2021 è pari a 5 milioni 16 mila 458 euro con le spese correnti pari a 2 milioni 177 mila 619 euro. **Restano invariate Imu, tariffe delle tariffe mense scolastiche e trasporti**, e non si prevede alcuna variazione di gettito per il nuovo canone unico (che accorpa Tosap, Cosap e pubblicità).

Il successivo Consiglio comunale si è svolto il 10 marzo in videoconferenza. È stato **approvato il regolamento del nuovo canone unico**, riassumendo in un unico documento i precedenti regolamenti di Tosap e pubblicità.

La seduta del 13 aprile ha visto la ratifica di una variazione di bilancio assunta con urgenza, che prevedeva l'incremento a 18.200 euro per contributi a fondo perso, a ristoro delle chiusure Covid, erogati ad attività commerciali, artigianali e industriali attraverso un apposito bando e l'inserimento a bilancio del contributo statale di 100 mila euro, dedicato a interventi viabilistici. Nella stessa seduta è stata approvata una variazione di bilancio con interventi vari.
Il **punto principale in discussione è stato quello relativo a Retesalute**, l'azienda pubblica di servizi sociali alla persona dell'ambito meratese. Era infatti prevista l'approvazione della liquidazione temporanea della società, con un ritorno alla normalità una volta ripianati i debiti. La delibera è stata approvata, incluso l'accoglimento di due note della minoranza consigliare.

Il Consiglio del 30 aprile ha visto l'approvazione del conto consuntivo 2020, che vede un **avanzo di amministrazione, libero da vincoli e disponibile, pari a 375 mila 590 euro**, comprendendo anche i risparmi degli anni precedenti. Da segnalare, come immaginabile nell'anno del Covid, una sensibile riduzione dell'entrata dell'Imu e soprattutto delle sanzioni. In calo anche la Tari e la Tosap, che sono state oggetto di sconti, le entrate per i trasporti scolastici, causa chiusura delle scuole, così come in leggera diminuzione tutte le altre tasse e tariffe. Le spese sono state, sempre a causa Covid, in calo sia in termini generali, sia in particolare sui servizi scolastici e su altri servizi sociali. Sulla partita investimenti si sono registrate minori entrate rispetto alle previsioni, ma anche risparmi su appalti di opere pubbliche. Visto l'alto tasso di riscossione delle tasse, sono stati preservati sia il fondo crediti di dubbia esigibilità (50 mila euro) sia il fondo di riserva.

Il 22 giugno è stato **approvato il nuovo regolamento Tari**, che si differenzia dal precedente per l'eliminazione dei rifiuti cosiddetti "assimilati", in quanto Arera ha definito puntualmente i vari tipi di rifiuto. Inserita la possibilità per le utenze non domestiche di smaltire in proprio il rifiuto urbano, evitando il pagamento della quota variabile. A oggi, nessuna attività ha chiesto di avvalersi di questa possibilità. Il Consiglio ha poi approvato il piano finanziario (Pef) per la Tari. Da segnare modeste variazioni rispetto all'anno precedente (qualche punto percentuale a seconda degli occupanti l'abitazione). Inoltre sono stati **deliberati sconti per molte attività oggetto di chiusura causa Covid**: esenzione totale pari a 24 mila euro, esenzione parziale quota variabile (15 per cento) per tutte le altre attività (pari a 12 mila euro) ed esenzione per famiglie disagiate pari a 4 mila euro.

Variazione di bilancio per inserire il contributo regionale da 60 mila euro, che prevede tempi stretti per mettere in cantiere le opere. Il piano triennale delle opere pubbliche è stato modificato, togliendo l'ampliamento della scuola materna, visto che siamo nella parte bassa della graduatoria e non ci sono possibilità attuali di recupero. Si includono però nella programmazione opere legate alla richiesta di un finanziamento regionale per la rigenerazione urbana.

Si tratta di **tre progetti**: **un hub destinato alle bicilette per affitto e deposito con colonnina di ricarica**. L'hub era previsto nell'ambito delle ciclabili della Provincia di Lecco. **La messa in sicurezza di via Roma e via Foscolo** con un miglioramento degli attraversamenti verso via XXV aprile. Infine, **il rifacimento della pavimentazione di via Manzoni**. Il **costo complessivo è di 507 mila euro, dei quali 407 mila sono stati richiesti alla Regione**. La variazione approvata recepisce queste e altre opere minori. ■

Il centro storico lo disegnano i Padernesi

La progettazione partecipata ha avuto successo: sono 150 i contributi raccolti, idee creative dai bambini delle elementari. Ora la palla passa ai tecnici

Partecipata di nome e di fatto l'iniziativa comunale per coinvolgere la cittadinanza nel progetto di riqualificazione e rilancio del centro storico.

L'iniziativa si è aperta l'11 gennaio con la serata dedicata all'ascolto di commercianti e associazioni. Molte le istanze e le idee presentate: viabilità, abbellimento, accessibilità... Sono stati raccolti preziosi contributi e innumerevoli spunti, base di partenza per una progettazione condivisa.

L'8 marzo è stata la volta della cittadinanza e la presentazione pubblica della piattaforma online. La serata, trasmessa in diretta sul canale Youtube del Comune, si è aperta con l'immancabile ricordo e augurio alle donne. A seguire è stato illustrato nel dettaglio il questionario (online e cartaceo), strumento indispensabile per raccogliere le idee di chi vive, abita, fruisce o visita il centro.

A tal proposito, diamo i numeri: 150 i contributi raccolti (75 online e 75 cartacei).

Importante contributo è arrivato dalla scuola elementare: gli studenti, sollecitati dal Sindaco che ha presentato l'iniziativa in collegamento video con le classi quarte e quinte, hanno prodotto elaborati e disegni di grande effetto e vivissimo interesse. Dai nostri piccoli sono arrivate idee visionarie e qualcuna anche molto fantasiosa!

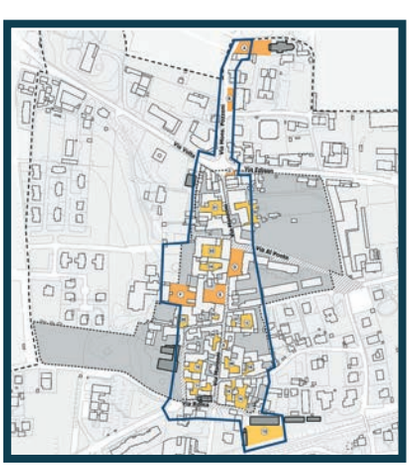
Da ultimo, sabato 22 maggio, la cittadinanza è stata invitata davanti al Comune a incontrare l'Amministrazione e i tecnici per elaborare e discutere le iniziative. I padernesi, armati di post-it, hanno "attaccato" la loro proposta sulle grandi cartine (del centro storico e dell'intero paese) presenti sui tavoli di lavoro. Anche in questa occasione la partecipazione è stata numerosa e l'interesse vivo.

Toccherà ora ai tecnici dare forma e sostanza ai contributi raccolti nel Masterplan strategico di prossima pubblicazione. ■

150 contributi raccoli

75 online

75 cartacei



Il cuore del paese, vita da condividere

Il 48 per cento degli intervistati lo vede come uno spazio di socialità quotidiana, il 65 pensa a chiusure al traffico nei fine settimana o per gli eventi. Parecchi vorrebbero più verde (40 per cento), la questione parcheggi

Il centro storico di Paderno torni a essere un luogo di vita, aperto alla condivisione. Un luogo da frequentare volentieri, favorendo una viabilità dolce e incentivando esercizi commerciali di vicinato e servizi di qualità. È questa la voce di investimento prioritaria del bilancio preventivo triennale 2021-23.

I dati forniti dagli abitanti saranno uno strumento fondamentale per individuare le criticità e le potenzialità dei luoghi da riqualificare, e mettere in campo le migliori strategie per valorizzare e far crescere le attività commerciali, di servizio e di aggregazione del centro storico. Alla chiusura delle consultazioni i contributi totali sono stati 150: equamente distribuiti tra i 75 compilati su piattaforma online e i 75 raccolti dalle cassette delle idee ospitate negli esercizi commerciali.

Le persone che hanno scelto una o l'altra modalità di partecipazione sono molto diverse tra loro e di conseguenza anche i risultati, ma unendoli (vedi i grafici) i dati si livellano. La prima domanda a cui si era invitati a rispondere era di carattere anagrafico, mentre la seconda parte del questionario serviva a stabilire il rapporto tra i desideri degli intervistati e le tematiche progettuali da affrontare.

Questionario online: il 27,9% di chi ha scelto questa modalità ha un'età compresa tra i 41 e i 50 anni, il 19,7% tra 21 e 40, l'11,8% ha tra i 51 e i 60, il 10,5% appartiene alla fascia 61-70, mentre la fascia 71-80 è sotto il 10% e nessun under 14 e over 81 ha compilato il questionario online. L'80% risiede nel Comune ma non mancano lavoratori e commercianti o persone proveniente da paesi limitrofi.

Vita nel centro: il 42,1% degli intervistati predilige un luogo dedicato ad eventi in piazza, presentazioni culturali e musica dal vivo.

Vita e fruizione delle aree centrali: il 53,9% dichiara di voler vivere in centro per poter godere di maggiori servizi e il 69,7% desidera una viabilità a prevalenza pedonale/ciclabile con la possibilità di una chiusura del traffico nei fine settimana o in occasione di eventi.

La nuova immagine del centro viene preferita discreta e funzionale dal 46,1% degli intervistati, mentre per le attività economiche il 27,6% richiede in generale un numero maggiore di negozi.

Per quanto riguarda il tema dei **parcheggi** la fascia di età predominante in questa consultazione, abbastanza giovane, considera i parcheggi consoni per il 44,7%.

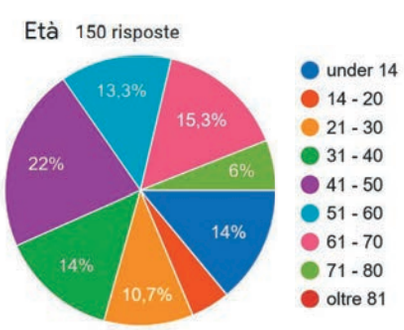
Il questionario cartaceo ha visto come più numerosi gli interventi degli under 14, il 28,8%, il 23,3% ha età compresa tra 61-70, il 15,1% ha tra i 41 e i 60 e l'8,2% appartiene alla fascia 71-80, mentre le restanti fasce di età sono sotto il 10%: il 68,5% risiede nel Comune e una buona parte appartiene al mondo scolastico.

Vita nel centro: in questo caso la maggioranza, il 67,9%, vorrebbe un luogo dedicato alla condivisione, all'uso dello spazio delle aree centrali per vivere la quotidianità.

Vita e fruizione delle aree centrali: il 45,1% dichiara di voler vivere in centro per poter vivere in un contesto storico riqualificato e il 69,5% desidera una viabilità a prevalenza pedonale/ciclabile con la possibilità di una chiusura del traffico nei fine settimana o in occasione di eventi.

La nuova immagine del centro viene descritta con un potenziamento del verde urbano dal 52,5% degli intervistati, mentre per le attività economiche il 31,4% richiede in generale un numero maggiore di attività di somministrazione e ristorazione.

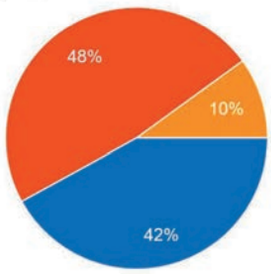
Per quanto riguarda il tema dei **parcheggi** la fascia di età predominante in questa consultazione, una contrapposizione tra molto giovani e anziani, considera i parcheggi da aumentare e delocalizzare per il 36,5%.



I grafici di queste pagine rappresentano i risultati conclusivi dell'iniziativa di progettazione partecipata per gli interventi di qualificazione dell'arredo urbano e la realizzazione hub della mobilità sostenibile nel centro storico

Come VIVERE IL CENTRO :

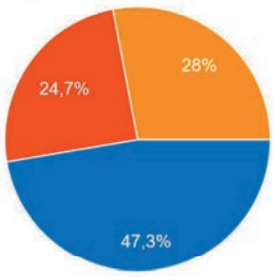
150 risposte



- Come spazio della socialità (+ spazio dedicato a eventi in piazza, presentazioni culturali, musica dal vivo, eventi culturali)
- Come luogo del condividere (+ spazio dedicato al vivere la quotidianità del centro)
- Come luogo di rappresentanza (+ spazio dedicato ad arte e rappresentanza)

Perché ABITARE in centro:

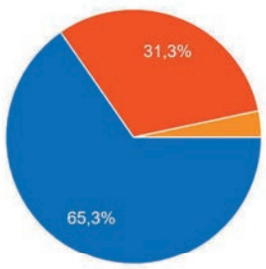
150 risposte



- Per godere di maggiori servizi (attraverso il potenziamento di servizi e negozi)
- Per condividere la vita di comunità (attraverso la rivalutazione della vita all'interno delle corti)
- Per poter vivere in un contesto storico riqualificato (abitare in edifici storici riqualificati)

Come FRUIRE le zone del centro storico:

150 risposte



- Con una viabilità a prevalenza pedonale / ciclabile (viabilità parzialmente chiusa al traffico nei fine settimana, potenziamento accessi pedonali e cicl…
- Viabilità come l'attuale (zona 30 con viabilità di tipo promiscuo, di auto biciclette e pedoni)
- Viabilità a prevalenza automobilistica (maggior scorrevolezza alla viabilità automobilistica; priorità al traffico automobilistico di attraversamento)

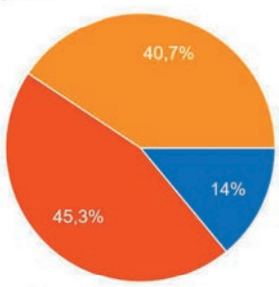
I risultati complessivi

Unendo i dati delle due consultazioni emerge che la maggior parte degli intervistati (22%) ha tra i 41-50 anni, sotto il 10% solo la fascia 14-20 anni, il 74,7% resiede nel Comune e il 10% fa parte del mondo scolastico.

Il 48% vede la **vita in centro** ruotare attorno alla condivisione e all'uso dello spazio delle aree centrali per vivere la quotidianità. Il 47,3% dichiara di voler **vivere in centro** per poter godere di maggiori servizi e il 65,3% desidera una **viabilità** a prevalenza pedonale/ciclabile con la possibilità di una chiusura del traffico nei fine settimana o in occasione di eventi. La **nuova immagine del centro** viene descritta come discreta e funzionale dal 45,3% degli intervistati e il 40,7% desidera più verde urbano, mentre per le attività economiche i negozi, le attività di somministrazione e strutture per il tempo libero si attestano tutte su valori intorno al 20%.

Punto 4_Come sogni che sia la la nuova immagine del centro (ARREDO e VERDE URBANO)

150 risposte

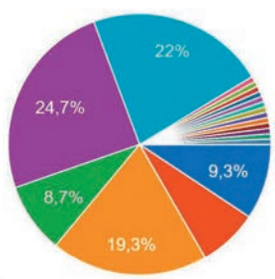


- più moderna
- discreta e funzionale
- con più verde urbano

Per quanto riguarda il tema dei **parcheggi** vengono considerati consoni dal 40,7% mentre il 36% li considera invece non sufficienti e quindi da aumentare, ma delocalizzandoli nelle aree a ridosso del centro. ■

Punto 5_Quali ATTIVITA' ECONOMICHE di beni e servizi ti aspetti di trovare nel centro :

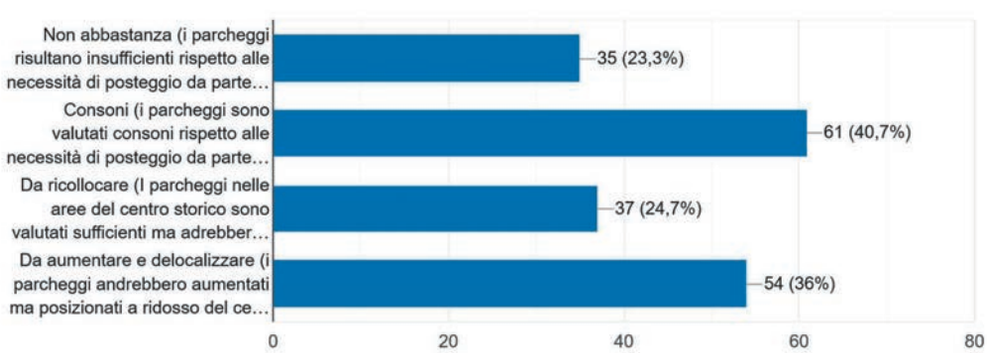
150 risposte



- + associazioni attive in centro
- + uffici (luoghi di lavoro, coworking, ec…
- + attività di somministrazione e ristora…
- + attività ricettive (B&B, alberghi, affitt…
- + strutture per il tempo libero (spazio…
- + negozi
- meno negozi, più residenze
- il giusto mix di tutti i servizi
- nessuna attività economica.
- Più negozi per spese ordinarie .
- abitazioni senza negozi
- solo abitazioni
- + negozi di qualità
- ASSOCIAZIONI E PIU' NEGOZIETTI
- Uffici, negozi, associazioni
- uffici - luoghi di lavoro (coworking- arti…
- Bar e cinema
- campi di calcio parchetti ristoranti e negozi
- Va bene così

Punto 6_Come giudichi i PARCHEGGI nelle aree del centro : (possibilità di risposta multipla)

150 risposte

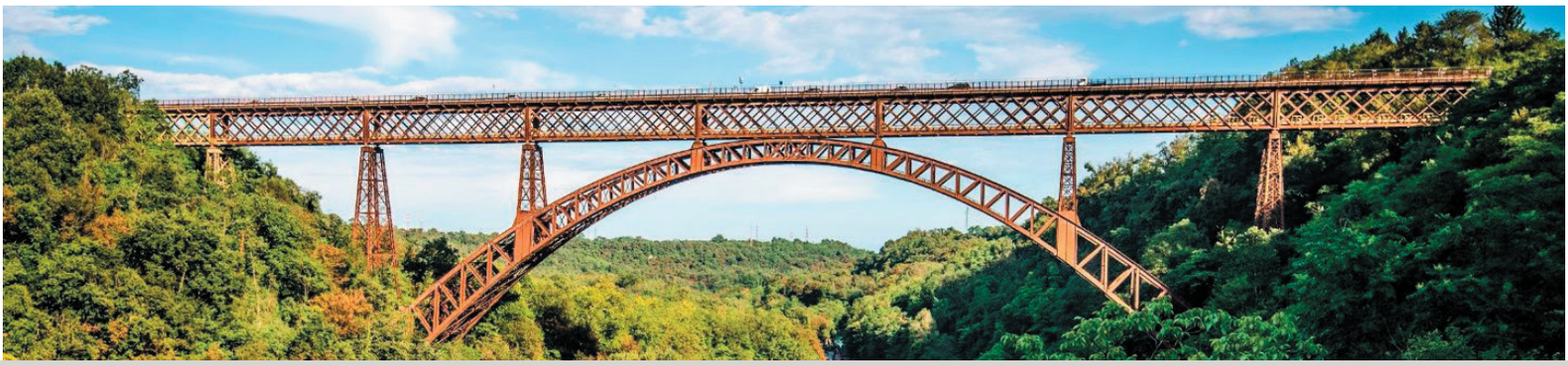


Puoi scaricare il report completo e leggere i contributi più significativi, compresi quelli dei cittadini più piccoli.

www.vivereilcentrodipaderno.com

Quel gigante di ferro merita l'Unesco

Paderno e Calusco stanno lavorando insieme ad alcune città estere per la candidatura di sei ponti ottocenteschi a Patrimonio dell'Umanità. In autunno un convegno qui in Italia per sostenere l'ambizioso progetto



Ponte San Michele *1887-1889 - Jules Röthlisberger - Paderno d'Adda/Calusco d'Adda (Italia)*

I comuni di Paderno e Calusco d'Adda partecipano alla proposta transnazionale per inserire il ponte San Michele, che li unisce, tra i siti Unesco Patrimonio dell'Umanità insieme ad altri ponti europei della seconda metà del diciannovesimo secolo ad arco unico, realizzati in materiale ferroso e con tecniche costruttive similari.

I ponti interessati sono: Ponte Maria Pia - Porto-Vila Nova de Gaia (Portogallo); Garabit Viaduct - Garabit (Francia); Viaur Viaduct (Francia); Ponte Dom Louis I -Porto-Vila de Gaia (Portogallo); Ponte San Michele - Paderno d'Adda-Calusco d'Adda (Italia); Ponte di Mungsten - Solingen-Remscheid (Germania).

Ponte Maria Pia *1875-1877 - Gustave Eiffel & Théophile Seyrig Porto/Vila Nova de Gaia (Portogallo)*

L'iniziativa è partita dai comuni tedeschi di Solingen, Remscheid e Wuppertal che hanno organizzato il primo congresso nel novembre 2017, seguito poi dal convegno di Porto nel giugno 2018 e da quello francese del novembre 2019. Nel 2022, a inizio primavera (data da confermare) il convegno si terrà in Italia tra i comuni di Paderno e Calusco. Per sostenere la candidatura è in via di costituzione un'associazione con i principali enti pubblici della zona (comuni, province, Parco Adda Nord, Rfi che ne è proprietaria e associazioni del territorio) per raccogliere adesioni e finanziamenti, sia pubblici che privati, per il supporto della candidatura.

Con la collaborazione di ingegneri e tecnici specializzati si dovrà predisporre la documentazione tecnica per la candidatura, con l'obiettivo di presentare la domanda per l'inserimento nella "tentative list" italiana del 2021. Contatti sono in corso da tempo con i relativi uffici della Regione Lombardia, alla quale Paderno chiede un supporto per il sostegno della candidatura.

Per raggiungere lo scopo è prevista anche la costituzione di gruppi operativi, che dovranno predisporre documentazioni specifiche, giustificazioni oggettive, confermare l'autenticità dei ponti riferita all'epoca di costruzione, predisporre calendari operativi, tecnici e politici, coinvolgere comunità, scuole, associazioni e operatori turistici.

Il convegno prevederà relazioni tecnico-storiche sul ponte e sulla valle dell'Adda, includendo cenni sul naviglio,

Garabit Viaduct 1880-1884
Gustave Eiffel & Maurice Koechlin - Garabit (Francia)

Ponte Dom Louis I 1881-86
Théophile Seyrig Porto/Vila Nova de Gaia (Portogallo)

l'archeologia industriale (centrali idroelettriche), la flora e la fauna. Inoltre si visiteranno i due siti Unesco più vicini, Crespi d'Adda e le mura venete di Bergamo.

Ricordiamo di seguito le forti motivazioni che hanno spinto il Comune ad affrontare questa sfida, perché il ponte San Michele ha tutte le caratteristiche per essere inserito nel patrimonio dell'umanità Unesco.

«*Preservare e rinnovare la memoria di una realizzazione storica, per l'audacia dell'architettura e la tecnica costruttiva: ardita la progettazione, l'impiego dei materiali e l'esecuzione*».

«*Un testimonianza ereditata dai nostri avi che hanno creduto nell'impresa, realizzata con attrezzature ingegnose, immaginando la necessità d'inventare utensili, arnesi e strumenti nel corso dell'esecuzione*».

«*Nell'attuale epoca, quando le criticità statiche e le sollecitazioni ai carichi vengono facilmente individuate con strumenti tecnologici, l'ammirazione è rivolta a chi manualmente progettava e verificava la tenuta dell'opera soggetta a transito di pesanti mezzi ed esposta ai venti della valle*».

«*Un'opera che tanti benefici ha portato all'intero territorio quale collegamento tra l'ex Ducato di Milano e la Repubblica di Venezia; territori un tempo separati proprio dal fiume Adda poi uniti attraverso il "Ponte" dal duplice significato: ponte in termini di collegamento ferroviario-stradale e ponte fra culture diverse e volontà di unire*».

«*Anticipando i nobili proponimenti dei fondatori dell'United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization e dei contenuti della convenzione Unesco, che supporta e incoraggia la partecipazione delle comunità locali nella conservazione dei siti patrimonio dell'umanità*».

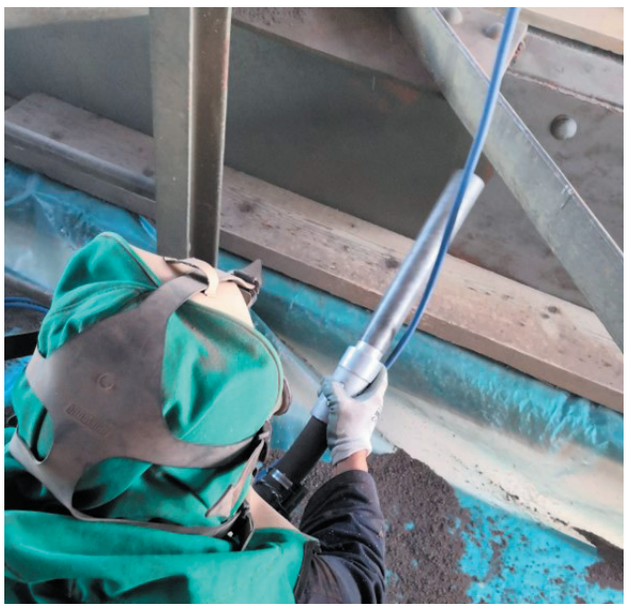
«*Consapevoli che presenta valori di universalità, soprattutto se in contesto sovranazionale abbinato ad altre strutture similari della stessa tipologia, epoca e tecnica costruttiva, unicità tipologica e insostituibilità anche in base a criteri predeterminati: capolavoro del genio creativo umano, testimonianza di un cambiamento considerevole culturale, architettonico e tecnologico; eminente costruzione architettonica*».

«*Patrimonio dell'Unesco non è solo un titolo onorifico, ma un monito ai posteri affinché il ponte venga sempre mantenuto in piena efficienza e sicurezza, perché venga apprezzato da chi tutti i giorni lo percorre con mezzi pubblici o privati e dai visitatori, dagli studenti di ingegneria, di architettura e di belle arti. Impulso a conservare l'opera per un turismo consapevole, percorrendo la strada ciclopedonale a livello del fiume Adda*».

«*La struttura, inserita in un contesto ambientale selvaggio ma straordinario, concorre a valorizzare altre opere realizzate dall'uomo che hanno contribuito allo sviluppo industriale dell'Italia. Nella stessa vallata dell'Adda, in poche centinaia di metri, troviamo dighe e canali d'acqua per alimentare centrali idroelettriche dei primissimi anni del '900, canali derivatori, il Naviglio di Paderno, con chiuse e conche, ipotizzato da Leonardo da Vinci e realizzato nel 1.777, costruzioni religiose e recuperi archeologici*». ■

Viaur Viaduct 1895-1902
Paul-Joseph Bodin - Tauriac-de-Naucelle/Tanus(Francia)

Ponte di Mungsten 1893-97
Anton von Rieppel - Solingen/Remscheid (Germania)



Un cantiere all'avanguardia per il nostro gioiello

Intervista a RFI che fa il punto sui lavori che si sono articolati in tre fasi e hanno visto una spesa di 21,6 milioni. La questione del traffico alternato auto-treni

Quali sono stati i lavori svolti per consolidare il ponte in questi anni? Quali parti sono state sostituite? Quali invece quelle che avete potuto mantenere?

Il piano biennale degli interventi, elaborato da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), ha riguardato sia l'impalcato stradale sia il ponte ferroviario. Nel primo caso sono stati portati a termine la demolizione e rifacimento della pavimentazione stradale con la completa sostituzione dei giunti stradali, l'ammodernamento dei guardiavia, l'apposizione di nuovi camminamenti laterali e parapetti, con il restauro degli storici. Per quanto riguarda il ponte ferroviario, i lavori sono consistiti principalmente nella sostituzione/rinforzo di numerosi elementi metallici e nella sabbiatura e verniciatura dell'intera struttura.

Sono stati eseguiti i lavori secondo le seguenti fasi: **fase 1**: ripristino del traffico ciclopedonale (marzo 2019); **fase 2**: ripristino del traffico stradale (novembre 2019); **fase 3**: ripristino del traffico ferroviario (settembre 2020).

Di seguito una sintesi degli interventi di manutenzione straordinaria (importo 21,6 milioni di euro di cui 1,6 milioni di euro finanziati da Regione Lombardia) previsti da progetto ed eseguiti dal mese di novembre 2018 ad oggi: **centinaia di elementi metallici** sostituiti/rinforzati tra arco, pile, impalcato (lunghezza di elementi di rinforzo fino a 9 metri, peso fino a 0,5 tonnellate); **circa 30.000 bulloni** impiegati; **installazione di ponteggi** a servizio delle pile, arco rampante e travata per una superficie esposta di ponteggio complessiva di circa 8000 mq per arco e impalcato e 8500 metri cubi per le pile; **lavori di sabbiatura e di verniciatura** con ciclo omologato (oltre 20.000 mq); **60 fra ingegneri, tecnici e operai** di RFI e delle ditte appaltatrici impegnati **h24, per oltre 240.000 ore circa di lavoro**.

Un cantiere all'avanguardia, quali gli aspetti più innovativi?

Si tratta di un cantiere del tutto particolare per molti aspetti: in primis l'importanza dell'opera oggetto d'intervento, costruita più di 130 anni fa, sottoposta a vincolo monumentale dalla Soprintendenza. Altro aspetto significativo è la delicatezza del contesto nel quale il ponte è inserito, che è zona del Parco Adda Nord, anch'essa protetta da vincolo paesaggistico e sede dell'Ecomuseo leonardesco. Di seguito alcuni degli aspetti più innovativi dell'intervento:

- **Sabbiatura a secco** con tecnologia Sponge-Jet, previa compartimentazione dell'ambiente di lavoro, per evitare la dispersione di polveri nell'ambiente
- **Misurazione** con attrezzatura manuale di precisione dei dettagli costrut-

tivi di circa settecento profilati metallici esistenti per esigenze di officina e redazione elaborati di dettaglio per ogni singolo rinforzo.

• **Installazione dei ponteggi** a oltre 80 metri di altezza, dalla sommità del ponte (piano stradale) verso il basso.

• **Utilizzo** per la quasi totalità delle lavorazioni di Dispositivi di Protezione Individuale di III categoria, per protezione contro le cadute, su piani di lavoro sospesi a circa 80 mt. di altezza dal fiume Adda.

Un'opera grandiosa e complessa. Avevate mai dovuto affrontare una situazione simile?

Gestiamo molti cantieri complessi, tra i quali la manutenzione straordinaria di diversi ponti metallici, tuttavia il Ponte S. Michele è un'opera unica nel suo genere. Basti pensare che **in Europa esistono solo 5 ponti simili**, con i quali il San Michele è coinvolto nel processo di immissione nella "World Heritage List", ovvero la lista di siti patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Quale era lo stato del ponte al momento dell'inizio degli interventi?

Lo stato del ponte è tipico di un'opera dell'età di oltre 130 anni, ubicata in un contesto complesso ad elevata esposizione a corrosione e sollecitazioni nel tempo sempre crescenti per aumento dei traffici. Con parte dei componenti in ferro deformati, giunzioni e pavimentazione stradale degradati.

Un cantiere del genere apre una finestra sull'archeologia industriale: avete incontrato diversi elementi tecnologici ormai superati? Come avete fatto ad adattarli alla modernità?

Costruito nel 1887 su progetto di Julius Röthlisberger dalla Società Nazionale delle Officine di Savigliano, il ponte S. Michele ha più di 130 anni ed è, a ragione, considerato un **capolavoro di archeologia industriale italiana**. È lungo 267 metri, il suo arco ha una freccia di 37,5 metri, e si eleva a 85 metri al di sopra del livello del fiume Adda. **È costituito da 5.000 metri cubi di pietra di Moltrasio, 1.200 metri cubi di granito di Baveno, 2.515 tonnellate di ferro agglomerato e 100mila chiodi**.

In effetti sia il ferro agglomerato sia le giunzioni chiodate sono prodotti di una realtà industriale ormai da molti anni obsoleta. Gli elementi di rinforzo o di sostituzione di aste sono stati realizzati in acciaio e ammorsati alla struttura esistente mediante uno speciale tipo di bullonatura. Il delicato approccio a quest'opera ha previsto, per ogni fase del cantiere, sopralluoghi a distanza di contatto di ogni parte del ponte da parte del team di Direzione Lavori RFI, progettisti e impresa incaricata, effettuando rilievi puntuali con strumentazione laser, in modo da adattare il progetto di dettaglio degli elementi rinforzati/sostituiti volta per volta alla situazione locale.

Quando passa il treno, le auto attendono al semaforo: una questione di vibrazioni?

L'obiettivo degli interventi di rinforzo appena conclusi, in linea con i criteri del Progetto Definitivo approvato da Regione Lombardia, Comuni, Provincie, Parco Adda Nord e competenti Soprintendenze, è stato quello di consentire nuovamente il transito alternato ferroviario e stradale sul ponte.

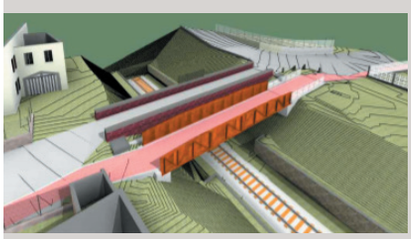
Inoltre, mediante rinforzi progettati ad hoc, è stato reso possibile il transito sulla struttura di convogli di nuova generazione tipo "Pop" e "Rock" ("Donizetti" e "Caravaggio" per Trenord).

In merito alla circolazione alternata di veicoli stradali e convogli ferroviari sul ponte, si segnala che già a partire dagli anni '80 le Ferrovie dello Stato si sono impegnate a predisporre, condividere e realizzare, d'intesa con gli Enti interessati, le modifiche alle apparecchiature semaforiche stradali, con collegamento agli impianti di sicurezza e segnalamento, in modo da precludere la circolazione contemporanea dei treni e dei veicoli. In passato questa condizione, di fatto, è stata attuata in modo discontinuo, contrariamente alle altre limitazioni vigenti sull'opera.

Il provvedimento della circolazione alternata è finalizzato alla riduzione dei cicli delle massime sollecitazioni a fatica che concorrono ad incrementare il decadimento dell'opera in relazione al suo periodo di costruzione (1887-1889). In particolare occorre salvaguardare le prestazioni dei materiali originali, che, come sottolineato in precedenza, derivano da un processo produttivo obsoleto e per questo presentano diverse imperfezioni interne (definite "inclusioni"). ■

L'altro ponticello per chi va piano e un passaggio per il binario due

Il progetto per il ponticello di via Marconi procede con i ritmi che purtroppo vengono imposti per opere di questo genere. Terminata la fase progettuale, a cura di Rete Ferroviaria Italiana, si attendono ora tutte le autorizzazioni necessarie per passare alla fase esecutiva dei lavori. Sarà una passerella ciclopedonale in acciaio corten o patinato, esile e poco invasiva e verrà posizionata parallelamente al ponticello esistente. La buona collaborazione fra Comune di Paderno d'Adda, Rfi e Lario Reti (per le condotte dell'acqua concomitanti all'opera) ci ha permesso di arrivare all'approvazione del progetto. L'amministrazione auspica che presto si concluda l'iter autorizzativo per dare modo all'Impresa Notari (la stessa che sta operando sul ponte S. Michele) di realizzare la passerella, indispensabile per garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti che transitano in via Marconi.



Un'altra opera che verrà realizzata da Rfi in collaborazione con il Comune è il passaggio pedonale che, dalla fermata dei bus di via Gasparotto permetterà l'accesso alla banchina del secondo binario. Con l'applicazione da parte di Rete Ferroviaria Italiana delle appendici mobili (grembiali) per impedire l'attraversamento a passaggio chiuso per maggiore sicurezza, oggi i pedoni provenienti da via Gasparotto, via Parini o dai paesi limitrofi non possono accedere alla stazione con le barriere già abbassate. Il Comune ha chiesto a Rfi di realizzare un passaggio protetto per accedere ai binari come sul fronte nord. La richiesta è stata accolta ed è partito il progetto che ha visto lo spostamento della "rastrelliera" porta biciclette e della pensilina degli autobus da parte del Comune (opere già realizzate). Paderno attende ora il benestare della Soprindendenza, poi finalmente potranno partire i lavori a cura di Rfi. ■

Gli alberi cresceranno con i nostri giovani

I ragazzi della Consulta hanno dedicato una giornata al lavoro manuale, arricchendo con nuove essenze la zona dello Stallazzo. Il racconto del presidente Melocchi

Ultimi giorni di novembre 2020. Cielo grigio e Lombardia in zona rossa. Vibra il cellulare. È la notifica di un messaggio ricevuto. Si tratta di **Erika Maria Grandi** (direttrice della cooperativa Solleva), chiede se la consulta giovani di Paderno è disponibile a piantare alcuni alberi allo Stallazzo. L'idea di passare una domenica mattina all'aria aperta e di condividere con i miei compagni dei momenti di svago mi conquista subito. Condivido con entusiasmo questa proposta ai miei amici della Consulta.

Domenica 29 novembre **Daniele Limonta**, **Daniele Mandelli**, **Anna Biffi**, **Sara Riva** ed io ci troviamo allo Stallazzo e ci mettiamo all'opera di buona lena. Assieme a noi ci sono **Erika**, **Luigi Gasparini** (presidente della cooperativa) e **Federico Mandelli** (gestore del ristoro) che ci aiutano nel lavoro e addolciscono la stanchezza con due chiacchiere.

Il silenzio della solitudine e la monotonia delle quattro mura, vissuti nei mesi precedenti, lasciano il posto alle voci della natura e alla vivacità di un'azione concreta: il suono amico dello scorrere dell'Adda e i rintocchi della campana a festa fanno bene allo spirito, la fatica dell'andirivieni lungo il pendio della Rocchetta passa in secondo piano.

Ricopriamo di terra l'ultima buca, ci laviamo le mani e prepariamo la tavola. Federico ha preparato il pranzo: pasta al pomodoro e broccoli saltati in padella con peperoncino del suo orto. Il lavoro stimola l'appetito e la conversazione con i commensali dà un sapore anche migliore alle pietanze. Così, davanti a un piatto e un bicchiere di vino, offerto dallo Stallazzo, scambiamo commenti e osservazioni in allegria.

Scopriamo, tra le altre cose, i valori della cooperativa nel dettaglio e la loro costante azione per valorizzare il nostro territorio, ricco di fascino e di storia.

Ci accorgiamo allora che oggi abbiamo semplicemente stretto un buon rapporto di collaborazione con una realtà del nostro paese, ma abbiamo scoperto delle persone degne di essere chiamate amici.

La giornata volge al termine e ci congediamo dallo Stallazzo con il sorriso e la consapevolezza che l'attività di oggi non solo ha permesso a noi ragazzi della Consulta giovani di rivederci e di rivivere delle emozioni che non provavamo da parecchio tempo, ma ci ha insegnato anche il valore del dono alle generazioni future. Questi alberi rimarranno qui per molto tempo e forse rappresenteranno qualcosa di significativo per qualcuno.

Avviatomi verso casa, vedo Federico che mi rincorre per porgermi alcuni dei suoi peperoncini. Un modo per ricambiarmi dei complimenti con cui ho accompagnato i suoi piatti piccanti. ■

Daniele Melocchi
Presidente della Consulta giovani

La frana complica i lavori

L'intensa pioggia della sera di venerdì 14 maggio ha provocato un'importante frana che ha interessato il cantiere allestito da Rfi per la costruzione di una pista di accesso al ponte San Michele.
Il Comune ha immediatamente convocato un tavolo con le Ferrovie, l'Impresa Notari che sta svolgendo i lavori, il Parco Adda Nord, la Soprintendenza, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po ed Edison, per programmare la messa in sicurezza e il ripristino ambientale del fronte di frana e del tratto di fiume interessato.
L'intervento, che dovrà essere svolto in tempi celeri, ha purtroppo comportato il rinvio dell'apertura del tratto di alzaia sotto il ponte, che era previsto per il mese di giugno.

La mano di Greppi colora la valle dell'Adda

A maggio la mostra allo Stallazzo: disegni, schizzi, acquerelli e pagine di diario ricche di informazioni

Si è inaugurata uffcialmente l'8 maggio allo Stallazzo la mostra "La Valle dell'Adda nei disegni di Alessandro Greppi".

Alla presenza del nostro Sindaco e degli organizzatori si è dato il via al progetto promosso dal Consorzio Brianteo Villa Greppi e dall'associazione Brig - Cultura e territorio.

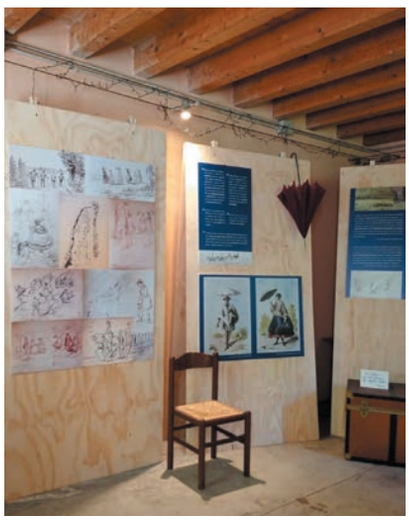
Un'iniziativa nata per valorizzare il paesaggio e le bellezze storico-artistiche della Brianza lecchese, promuovere eventi culturali e allo stesso tempo riscoprire il contesto sociale ottocentesco dei paesi raffgurati nelle opere del nobile artista.

Lo Stallazzo ha ospitato la mostra tutti i giorni della settimana fino al 23 maggio, con la possibilità, nei weekend, di ascoltare le spiegazioni delle guide che hanno descritto tutte le opere esposte, arricchendole di interessanti curiosità. Una mostra interessante realizzata in collaborazione con la cooperativa Solleva.

Due stanze allestite con disegni, schizzi, acquerelli e pagine di diario ricche di informazioni e aneddoti che raccontano la Brianza di allora, sia dal punto di vista paesaggistico che sociale.

I lavori di Greppi, scelti per questa specifica mostra, rappresentano scorci dell'Adda, prospettive della diga, il santuario di San Gerolamo, i sentieri tra i nostri campi e altro ancora.

Buona è stata l'affuenza, oltre agli appassionati venuti appositamente



per la mostra, sono stati parecchi i visitatori occasionali in sosta allo Stallazzo per un momento di ristoro.

Le mostre del ciclo "Per approdare dove?" sono itineranti, si potranno ammirare numerose altre opere in eventi che verranno organizzati nei paesi qui intorno. ■

Con lo smartphone nella visione di Leonardo

L'applicazione realizzata dagli studenti fa percorrere in realtà virtuale il tratto di fiume da Imbersago a Cornate. Pensata per chi ha difficoltà motorie

"Un percorso leonardesco come non lo avreste mai pensato, una narrazione personale che ne dà un'interpretazione inedita e quasi sovversiva".

È questo l'*incipit* dell'app "**AddadiLeonardo**" realizzata dagli studenti del liceo scientifico Lussana di Bergamo e dell'Istituto Tecnico Marconi di Dalmine con la supervisione di docenti e ricercatori del Politecnico di Milano e dell'Ecomuseo "Adda di Leonardo".

Un'idea diventata realtà e resa possibile grazie alla collaborazione trasversale tra scuola, università (Politecnico di Milano) e impresa (Micron, azienda multinazionale leader nel mercato delle memorie), in cui lo sviluppo delle materie Steam (Science, Technology, Engineering, Art & Math) ha rappresentato un elemento chiave per un'educazione capace di formare gli studenti di domani, che guardano oltre i confini e le barriere.

"**AddadiLeonardo**" (scaricabile gratuitamente su Apple e Google store) è un'app multilingua (i contenuti sono disponibili anche in inglese e francese), pensata per le persone con difficoltà motorie. Attraverso questo percorso virtuale, potranno ripercorrere un tratto del fiume Adda che va da Imbersago alle centrali idro-elettriche di Cornate d'Adda, i luoghi dove Leonardo Da Vinci ha realizzato i suoi studi scientifico-artistici e dove è possibile godere delle opere di ingegneria industriale e idraulica che hanno accompagnato il decollo industriale dell'Italia nel Novecento.

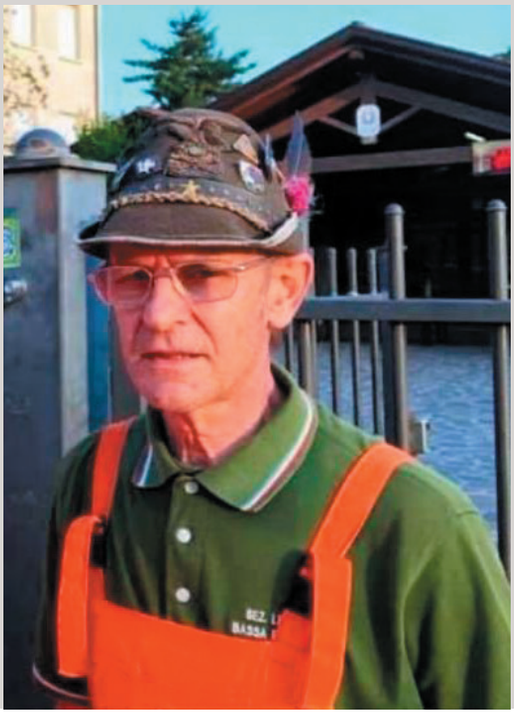
Un viaggio multimediale in cui si passa dalla parola al numero, dalla mitologia alla contabilità, e dove il fiume Adda si trasforma da sacra entità a laica risorsa.

E allora, come recita l'explicit dell'app,… *"Pronti ad addentrarvi"*?

Il progetto è stato patrocinato dalle amministrazioni comunali di Paderno d'Adda, Imbersago, Robbiate e Cornate d'Adda. ■

Addio De Capitani, l'alpino sempre presente

È "andato avanti", come dicono gli Alpini. **Pietro De Capitani** (**per gli amici Deca**), classe 1943, ci ha lasciati mercoledì 2 giugno, dopo una malattia che a poco a poco lo ha privato delle forze che gli consentivano di essere sempre presente quando c'era bisogno di qualcuno che desse una mano con le iniziative degli Alpini di Paderno, di cui era vice-capogruppo, nonché membro della Protezione Civile.
Era stato per anni il "custode-curatore" - per il gruppo Alpini - di quella incantevole porzione di territorio padernese che comprende il monumento e la chiesina di Santa Elisabetta con quella impareggiabile veduta sul ponte di ferro.
Aveva la borsa degli attrezzi sempre pronta e tanta voglia di mettersi a disposizione per ogni servizio, senza risparmiarsi.
Durante le esequie abbiamo potuto riascoltare la sua inconfondibile voce da solista con il coro Brianza nel brano forse più suggestivo del repertorio alpino, quel "Signore delle cime", che ha commosso tutti e che ci riporterà alla memoria dell'amico "Deca" ogni volta che lo ascolteremo.



La biblioteca cambia gestione e si rinnova

Il servizio di gestione della biblioteca è affidato, dal 1° febbraio 2021 al 31 gennaio 2023, alla società Cooperativa l'Indice, che si è aggiudicata il bando di gara ed è subentrata così alla Cooperativa Aquilone che aveva in carico il servizio.

Con il cambio di gestione è stato avviato il rinnovamento degli spazi, a cui sta collaborando anche la Consulta Giovani. I ragazzi e le ragazze hanno lavorato come volontari a una prima risistemazione, aiutando a spostare scaffali e sistemando scatoloni pieni di libri.

Questo lavoro di gruppo rappresenta il primo passo per trasformare in realtà un progetto tanto atteso e voluto proprio dai giovani: un'aula studio a disposizione dei ragazzi padernesi, dove si possa studiare, ma anche socializzare, condividere momenti e scambiarsi idee.

Il nuovo asfalto per rotelle fumanti

Il rinnovamento della pista di pattinaggio del centro sportivo è quasi ultimato. L'intervento ha comportato il rifacimento dell'impianto fin dal sottofondo, in quanto non era più riparabile con lavori solo superficiali, e ha permesso di adeguare le curve con delle leggere paraboliche, come richiesto dagli standard sportivi della disciplina. La finitura in asfalto, le cui specifiche sono state definite con la rotellistica Padernese, garantirà una maggior fruibilità anche in condizioni di bagnato.

Seguirà un nuovo impianto di illuminazione a Led, che consentirà una migliore visibilità serale e un notevole risparmio energetico.

L'amministrazione prosegue nell'impegno di mantenere a norma ed efficienti gli impianti sportivi comunali, per permettere a una più ampia fascia di atleti, appassionati e famiglie di praticare sport in strutture di qualità e sicure.

La ripresa delle gare, con il Trofeo d'estate della Coppa Italia, è prevista per il 10 e l'11 luglio. ■

La parola ai gruppi in Consiglio

Vivere la Piazza chiede valutazioni accurate e condivise per i nuovi viadotti. Paderno Cambia fa un confronto con il passato e parla di "esequie del paesello"

Vivere la piazza

Progettiamo insieme

Il nostro territorio, situato tra Brianza lecchese, Brianza monzese e Provincia di Bergamo, costituisce una delle realtà economico-produttive più dinamiche d'Italia. Decisivo, per mantenere questa situazione di eccellenza, è l'attraversamento del fiume Adda, che viene garantito da ponti gravati da più di un secolo di vita come quello di Brivio (1917) e quello di Paderno (1889). In particolare, l'improvvisa chiusura di quest'ultimo il 15 settembre 2018 ha posto con urgenza la questione dell'invecchiamento di tali infrastrutture, e della conseguente necessità di manutenzione.

Recenti studi di Rete Ferroviaria Italiana, poi, oltre a escludere la possibilità che automobili e treni tornino a percorrere simultaneamente il nostro Ponte San Michele, hanno rilevato anche che il viadotto potrà continuare a svolgere la sua funzione attuale per soli 10 anni, dopodiché dovrebbe restare semplicemente un monumento storico-architettonico, mentre una o più nuove strutture permetteranno di attraversare l'Adda.

L'ipotesi più probabile è che siano realizzati due distinti ponti, uno ferroviario e uno stradale. Si tratta di un'opportunità, certamente, che però nasconde dei rischi che vogliamo evitare, primo tra i quali quello di un impatto ambientale e paesaggistico eccessivamente negativo in una zona di pregio come la Valle dell'Adda.

Il secondo rischio da evitare è quello di un pesante impatto viabilistico non solo sui Comuni di Paderno d'Adda, Calusco d'Adda e Robbiate, ma anche su Merate, Cernusco Lombardone, Osnago, Ronco Briantino, Bernareggio e Verderio, con particolare attenzione all'aumento del traffico che si determinerebbe in corrispondenza dei passaggi a livello della località Sernovella.

Riteniamo, quindi, indispensabile e urgente che RFI e Regione Lombardia effettuino studi approfonditi e valutazioni accurate, informandone – possibilmente non a cose fatte – le Province e i Comuni interessati, al fine di intraprendere un percorso condiviso. Non sarebbe accettabile, infatti, una progettazione fatta sopra le nostre teste, che non tenga conto degli effetti di questi nuovi ponti sul traffico, sull'inquinamento e sulla qualità della vita dei padernesi e dei cittadini residenti nei paesi limitrofi.

Progettare e realizzare opere di tale portata (e di tale costo) senza aver prima fatto considerazioni di ampio respiro sarebbe gravissimo. Faremo quanto in nostro potere per impedirlo! ■

Paderno Cambia

Nostalgia della Grande Paderno

Dove abiti? A Paderno d'Adda! Rispondevamo con orgoglio. Dopotutto era il paese guida della zona. Il più bello, il più ricco, il più industrializzato e quello con più negozi nel centro storico. Una decina di bar sparsi su tutto il territorio, un hotel che era il fiore all'occhiello della Brianza, tre banche sempre zeppe di clienti e un parroco lungimirante che a dispetto dei proprietari di bar aveva inaugurato uno splendido locale per giovani ma aperto a tutti, che richiamava clienti da oltre venti chilometri in linea d'aria. Il pranzo di nozze all'Hotel Adda, i pesciolini fritti e il salame della "Piciota", la prima pizzeria del circondario, la sirena del Martinelli che spaccava il minuto. Al Globo di Busnago, oggi non trovi tutto ciò che ti serve ma a Paderno negli Anni Sessanta sì!! Dall'abito su misura confezionato da Ambrogio Spini alle pentole di Luigi Colombo, dai regali di nozze dell'Orsenigo alle scarpe dei Fratelli Rossetti. Sì! Trovavi anche quelle.

Siamo giunti nel 2021 e siamo qui, pronti per le esequie del paesello. Mi dicono che non è possibile perché il camposanto è troppo piccolo, non è mai cresciuto, a differenza dei cugini dei paesi vicini, da noi erroneamente considerati inferiori. Sono rimasti qualche bar e alcuni negozi, gestiti impeccabilmente dagli ultimi intrepidi padernesi. Don Giovanni e il suo bellissimo locale non sono passati alla storia, e come Comune abbiamo preferito intitolare una strada a Gandhi, così come la Parrocchia la sua Casa del Giovane ha scelto dedicarla al vivente Papa Francesco. Il Bel Sit per oltre settant'anni aveva messo a disposizione l'ampio parcheggio ai Padernesi, ai Vigili del Fuoco, alle ambulanze e ai visitatori del ponte. Ora è chiuso da un cancello e da una orribile siepe sempreverde. Il centro storico, vecchio e fatiscente è una pista da slalom per evitare i regali dei piccioni che lo popolano in ogni angolo. In Strada Fornace da oltre un anno lo slalom è invece fra le buche. Però abbiamo rifatto una splendida pista di pattinaggio a rotelle che presumo serva allo 0,2% della popolazione. Amiamo alla follia i Verderesi e per facilitare il loro accesso alla statale ci siamo fatti carico di un peduncolo viario fra via Roma e via Foscolo. Amiamo anche i Robbiatesi, a loro abbiamo regalato un nuovo parco e reso la loro via Matteotti una strada residenziale. ■

ESTATE INSIEME

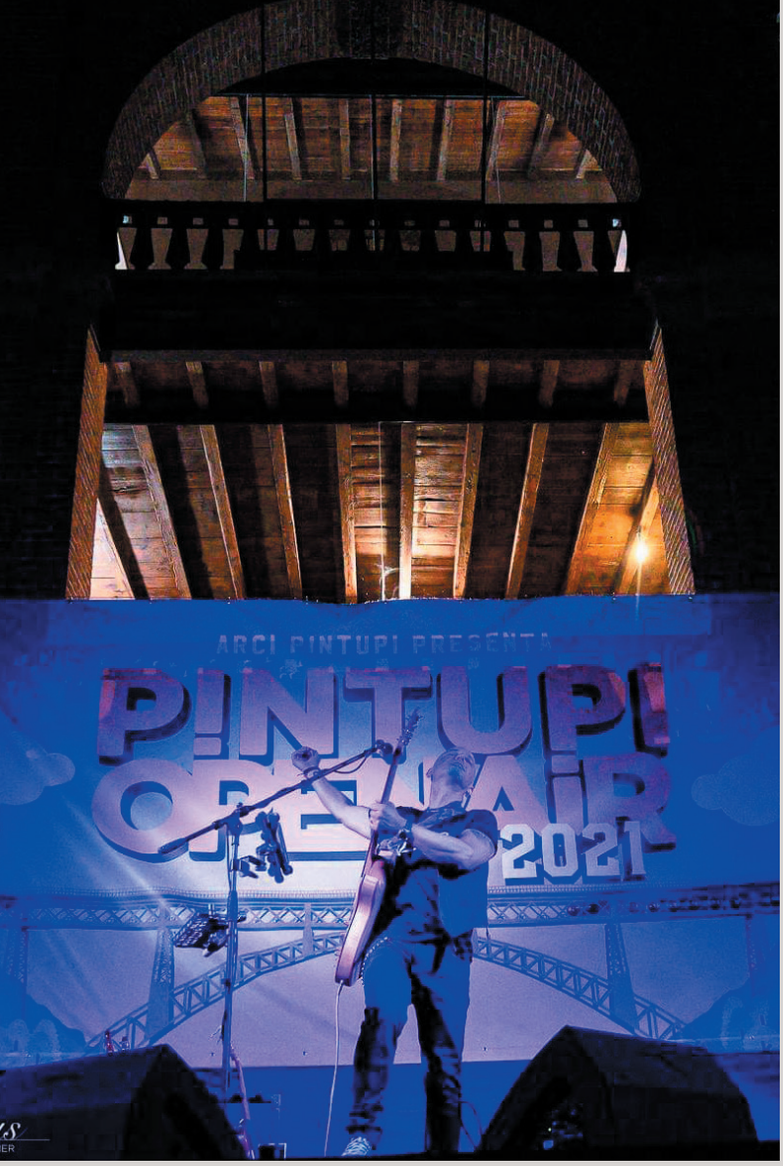


Foto di Linda Guzzon

Foto di Renato Baietta